

TEMA N. 3

La signora Giovanna, di anni 88, mai sposata, vive presso l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona da 5 anni. La diagnosi medica di ingresso era di vasculopatia cerebrale cronica, ipertensione arteriosa, broncopneumopatia cronica ostruttiva, incontinenza urinaria e osteoporosi. La signora attualmente è in terapia con triatec da 2,5 mg una compressa al giorno per l'ipertensione, con spiriva un puff/die per i problemi polmonari. Inoltre periodicamente assume calcio e vitamina D per il trattamento dell'osteoporosi.

Alle ultime valutazioni svolte Giovanna presentava un punteggio di 27/30 al Mini Mental State Examination e di 74/100 al Barthel Index Modificato. Infatti collabora nelle attività che vengono proposte, è in grado di deambulare e di svolgere i passaggi posturali in autonomia. Necessita di aiuto nell'igiene personale, specialmente per la parte inferiore del corpo.

La settimana scorsa, mentre Luisa passeggia in giardino inciampa e riporta la frattura del collo del femore destro.

Ricoverata nel reparto di ortopedia, viene sottoposta ad intervento di endoprotesi d'anca cementata attraverso intervento con accesso postero-laterale. Il decorso post-operatorio è regolare e privo di complicanze.

Rientrata in struttura dopo sei giorni, il quadro postoperatorio si complica per un'infezione persistente delle vie urinarie con puntate febbrili fino a 39° C che alterano lo stato di vigilanza dell'ospite e Luisa rimane costretta a letto.

1) Il candidato individui gli interventi da attuare in questa fase e ne descriva sinteticamente le caratteristiche.

a) _____

b) _____

c) _____

M. M. Joshi 11 *Ac*

d) _____

Dopo una settimana di allettamento grazie alla somministrazione di terapia antibiotica la situazione migliora ed è possibile iniziare la fisioterapia per il recupero delle capacità motorie.

Alla valutazione iniziale il pROM non forzato risulta essere particolarmente deficitario: la flessione di anca è di +70°, l'estensione è di -10°, l'extrarotazione è limitata a 10° e l'abduzione è quasi nulla.

Nonostante l'episodio febbrile e l'allettamento la forza della muscolatura della coscia si attesta a valori di 4 su 5, fatta eccezione per gli abduttori d'anca e il medio gluteo che hanno forza 3 su 5 e il cui reclutamento genera dolore all'inguine (NRS di 7/10).

Nel passaggio posturale dalla posizione supina a quella seduta, Luisa necessita di notevole aiuto: il tronco è molto rigido, rimane spostato indietro. Inoltre l'ospite manifesta timore e angoscia attraverso la mimica e la verbalizzazione.

In posizione seduta senza appoggio posteriore e con i piedi appoggiati a terra, la postura di Luisa è rigida, caratterizzata da retropulsione del tronco con bacino spinto in posizione avanzata rispetto al centro di gravità. La distribuzione del carico è asimmetrica, infatti è spostato per la maggior parte sull'emibacino sinistro e l'equilibrio del tronco appare precario.

1) In riferimento ai dati presentati, il candidato descriva in modo procedurale e schematico la modalità per effettuare il passaggio posturale da supina a seduta sul bordo del letto della signora Giovanna, rispettando le autonomie residue

[Handwritten signature]
12

Nel colloquio con il fisioterapista la signora risulta essere notevolmente demoralizzata perché teme di non poter partecipare al matrimonio della sua unica nipote il mese successivo e chiede esplicitamente al fisioterapista di aiutarla a tornare a camminare.

2) Il candidato individui i 5 problemi principali che condizionano la deambulazione della paziente e li ordini per gravità.

a) _____

b) _____

c) _____

d) _____

*M. M.
forde*

AR

e) _____

3) Per ognuno dei problemi individuati, il candidato descriva un esercizio (proposta fisioterapica) appropriato alla sua risoluzione

a) _____

b) _____

c) _____



d)

e)

5) Considerato il quadro clinico della paziente, il candidato individui l'ausilio più appropriato per favorire la ripresa della deambulazione, ne descriva le caratteristiche e ne motivi la scelta.

*per M. M. AC
pda.*